



UNIONE SINDACALE DI BASE

LAVORO PRIVATO - SETTORE TRASPORTI

10125 Torino - corso Marconi 34, tel. 011-655454, fax 011-6680433 www.piemonte.usb.it piemonte@usb.it
00183 ROMA via dell'Aeroporto 129 tel. 06 762821- fax 06 7628233 www.usb.it usb@usb.it

VENDITA AZIONI GTT: IL PRIVATIZZATORE FASSINO INSERISCE LA “CLAUSOLA DI GARANZIA” PER LE AZIENDE ACQUIRENTI, NON PER I LAVORATORI

Con delibera del 18 maggio scorso la Giunta Comunale di Torino ha redatto la delibera relativa alla vendita del 49% delle azioni GTT. Nel testo emerge la preoccupazione del sindaco Fassino di assicurare i potenziali acquirenti delle azioni attraverso **“consultazioni preliminari allo scopo di acquisire le manifestazioni di interesse da parte dei partner industriali e finanziari in GTT S.p.A. e valutare le condizioni di mercato, nonché di acquisire gli elementi necessari per predisporre la successiva procedura di gara, così da evitare il rischio di mettere a gara condizioni non compatibili con le esigenze di mercato e, quindi, di mandare deserta la procedura di gara”**.

Che è come chiedere ai potenziali acquirenti cose serve loro perché siano tutelati gli interessi di impresa.

A questa allettante proposta del sindaco Fassino hanno manifestato interesse all'acquisto **KEOLIS S.A., Trenord S.r.l., Arriva Italia S.r.l. e Tundo Vincenzo S.r.l.** quali operatori industriali nel mercato.

Nel nuovo Statuto GTT S.p.A. allegato alla delibera sono da evidenziare le garanzie offerte ai privati acquirenti il 49% delle azioni di avere mano libera. Infatti, ai detentori della minoranza azionaria è riconosciuto il diritto di nomina dell'Amministratore Delegato.

In sostanza, chi acquista la minoranza la farà da padrone e a conferma di questo si precisano i poteri dell'Amministratore Delegato che potrà:

- **“definire i Piani di Sviluppo Industriale” e “definire il piano di riorganizzazione e/o sviluppo della rete del servizio pubblico locale”**. In pratica potrà tagliare i rami secchi, poco remunerativi e funzionali alla creazione dei dividendi, con conseguente riduzione di turni e personale e prevedibili esuberanti.
- **“Stipulare, modificare e risolvere contratti di lavoro del personale dipendente”**. In pratica potrà disfarsi del personale che riterrà in esubero perché inidoneo o in qualche modo scomodo.
- **“Potere negoziare nuovi accordi sindacali, negoziare modifiche e integrazioni degli accordi sindacali vigenti”**. In pratica potrà intervenire sulla contrattazione aziendale, sia sull'organizzazione del lavoro sia sulle voci retributive e, a fronte di questo scenario, la recente disdetta dei 4 accordi integrativi da parte dell'attuale Amministratore Delegato, Roberto Barbieri, quello da 160 mila euro a consulenza ed ex senatore DS, sarà soltanto un assaggio del colpo di spugna che vorranno attuare per cancellare i diritti acquisiti in anni di lotta e di conquiste sindacali.

Altro che “clausola di garanzia” a tutela dei diritti acquisiti dai lavoratori, del rispetto della contrattazione integrativa realizzata fino ad oggi in GTT. Chi acquisterà il 49% avrà carta bianca e potrà fare le stesse cose che sono successe con la privatizzazione del trasporto pubblico a Genova : riduzione della rete servita con taglio dei rami secchi, riduzione dei turni e del personale in tutti i settori aziendali (viaggiante e tecnico), incremento dei costi e del debito gestionale con peggioramento del bilancio aziendale, rimessa in discussione del premio di risultato per i lavoratori, ricorso alla cassa integrazione in deroga a carico della Regione.

Tutto questo dopo l’ingresso del privato TRANSDEV acquisendo solo il 41% di azioni.

E meno male che il compagno sindaco Fassino quando si rivolge al popolo che rappresenta il suo elettorato continua a rassicurarlo dicendo “Tranquilli, il Comune mantiene la maggioranza azionaria”. Sì, ma il controllo gestionale sarà tutto nelle mani di chi acquisterà la minoranza del 49%.

Nonostante l’esperienza di Genova il sindaco Fassino si appresta a compiere le stesse scelte fallimentari con la miope giustificazione di “fare cassa” per ridurre il debito della città già sapendo che i cittadini, gli utenti del trasporto pubblico torinese e i lavoratori GTT pagherebbero molto caro in futuro il prezzo della privatizzazione.

**IL TRASPORTO PUBBLICO È UN BENE COMUNE
CHE DEVE AVERE FINALITÀ DI SERVIZIO SOCIALE**

**GTT NON DEVE ESSERE CONSIDERATA UN
BANCOMAT PER “FARE CASSA”**

**LA GESTIONE PRIVATA DAREBBE PRIORITÀ AGLI
UTILI E AI DIVIDENDI AZIONARI, ANZICHÉ AL
DIRITTO UNIVERSALE ALLA MOBILITÀ DEI
CITTADINI E ALLA TUTELA DEI DIRITTI DEI
LAVORATORI GTT**